

L'INIZIATIVA Trasformato l'ipogeo della Basilica di Capodimonte. Laboratori e spazi destinati alla cultura e all'arte

# Sanità, un rione a misura di bambino

Don Loffredo anticipa anche un altro progetto: l'apertura di una palestra dove i ragazzi possono imparare il pugilato

**NAPOLI.** Negli ultimi anni l'arcidiocesi di Napoli, insieme al terzo settore, ha sostenuto lo sviluppo del Rione Sanità, mettendo a disposizione spazi e competenze, riabilitando luoghi in disuso, riqualificando beni artistici e architettonici, sviluppando percorsi di auto-imprenditorialità. Ora mette a disposizione gratuitamente degli spazi all'interno del Complesso Monumentale della Basilica del Buon Consiglio a Capodimonte per un centro dedicato ai minori, con particolare attenzione a quelli disabili. È questo l'obiettivo di "Free Entry - La città del bello", progetto - inaugurato ieri mattina dal cardinale Crescenzo Sepe - promosso dalla Fondazione di comunità San Gennaro Onlus e realizzato anche con contributo di Cei, Gruppo Saint-Gobain, UniCredit, Banca d'Italia e Fondazione Cattolica, per un totale di oltre 265mila euro raccolti. Negli ambienti ricavati nell'ipogeo della Basilica, sono previsti l'attivazione di laboratori educativi gratuiti di informatica, restauro, teatro, musica, riciclo, ceramica e porcellana, orto didattico, fotografia e stampa tridimensionale. I lavori di manutenzione sono stati affidati alla cooperativa "Officina dei Talenti" nata nel 2008 e frutto dell'investimento della diocesi di Napoli in favore della promozione occupazionale giovanile territoriale, soprattutto delle persone svantaggiate, provenienti perlopiù dall'area penale e da quella delle dipendenze patologiche.

«Il Rione Sanità ha dato prova di autorganizzazione, soprattutto sul versante della

promozione culturale» ha detto **Pasquale Calemme**, presidente della Fondazione di Comunità San Gennaro Onlus, in occasione dell'inaugurazione di "La città del bello - free entry". «Non solo attenzione per i beni culturali - ha affermato - ma anche di una cultura diffusa come educazione per i più piccoli. Spazi non utilizzati sono stati messi a disposizione dei giovani come centri educativi, per fare musica, teatro - ha aggiunto - sostenere e accompagnare i ragazzi più fragili del territorio». «Qui c'è l'accesso delle catacombe di San Gennaro, un simbolo di quella che è la capacità dei

giovani del territorio di essere autoimprenditori - ha concluso - perché grazie alla disponibilità della Diocesi, del Vaticano, del direttore delle catacombe, i giovani de La paranza gestiscono questo luogo come un'eccellenza».

E **Don Antonio Loffredo**, parroco del rione Sanità, e anima della Fondazione di comunità San Gennaro, ha anche annunciato un nuovo progetto che sarà aperto al territorio e a chiunque volesse frequentare: una palestra di boxe. «Quando i ragazzi mi hanno detto che volevano tirare cazzotti - ha raccontato nel corso dell'inaugurazione dei

nuovi spazi destinati ai bambini - ho contattato subito Questura e Carabinieri e ho trovato una fantastica alleanza».

Dalle Fiamme oro e argento arriveranno gli istruttori per i ragazzi e insegneranno loro il pugilato. Niente paura nemmeno per gli spazi. «Abbiamo trovato un posto che è la cappella del Tesoro, all'interno della Basilica di Santa Maria della Sanità - ha spiegato - che sarà inaugurato in via provvisoria il prossimo 4 giugno».

Per la palestra "definitiva" che don Antonio spera di poter aprire entro un anno, invece si pensa allo spazio nella cappella di San Severo, nell'omonima chiesa, sempre alla Sanità.

Il progetto di recupero e riadattamento degli spazi è stato già affidato agli studenti del Dipartimento di Architettura. «Conosciamo da tempo la creatività di padre Antonio, lui è un grande stimolo per tutto il quartiere - ha affermato il questore **Antonio De Iesu** - Quando mi ha rappresentato questa esigenza sono stato subito pronto e il Dipartimento di pubblica sicurezza è stato disponibile ad accogliere subito questo progetto».

Il questore ha fatto sapere che si è svolto già un primo sopralluogo, effettuato anche da Roberto Cammarelle. «Abbiamo riscontrato la grande disponibilità anche da parte dei ragazzi - ha sottolineato - e già la sola presenza di Cammarelle ha aggregato numerose persone. Credo che sarà un successo».

ADG



Rione Sanità

«LA CITTÀ DEL BELLO», IL DISAGIO PRESO A PUGNI DAI PICCOLI BOXER

Covella a pag. 33



# Sanità, i ragazzi a scuola di boxe per battere la violenza

## L'iniziativa

L'apertura della palestra nel progetto «La città del bello» Al via i laboratori per i bambini

Giuliana Covella

Sichiamano Salvatore Barbato (19 anni), Raffaele Baciottarracino (22 anni), Giulio Pirozzi (17 anni) e fanno parte di una trentina di ragazzi del Rione Sanità, tra i 15 e i 23 anni, che a partire dal 4 giugno si sfideranno sul ring allestito nella cappella del tesoro della Basilica di Santa Maria della Sanità. Ragazzi che vivono in un contesto difficile, ma che hanno altri sogni in mente in alternativa alle stese di camorra. Il primo di questi è la palestra di boxe che, entro fine anno, avrà la sua sede ufficiale nel complesso di San Severo a Capodimonte, grazie ad un progetto portato avanti da don Antonio Loffredo, con istruttori che arriveranno dalle Fiamme oro e argento («Volevano tirare cazzotti - racconta il parroco - e allora ho subito contattato polizia e carabinieri per una fantastica alleanza»). L'annuncio è stato dato durante la presentazione di «Free entry - la città del bello», con l'inaugurazione - negli ipogei della Basilica del Buon Consiglio a Capodimonte - dei laboratori educativi e di avviamento al lavoro di informatica, restauro, teatro, musica, riciclo, ceramica, orto didattico, fotografia e stampa tridimensionale aperti ai bambini di tutta la città.

Spazi offerti in comodato d'uso gratuito dalla Curia di Napoli, che da ieri saranno aperti per tre ore cinque volte a settimana. Promosso dalla Fondazione di Comunità San Gennaro e realizzato con il contributo di Cei, Gruppo Saint-Gobain, Unicredit, Banca d'Italia e Fondazione Cattolica, il progetto ha raccolto oltre 265 mila euro. A seguire i lavori di manutenzione e impiantistica la cooperativa Officina dei Talenti. Mentre la parte laboratoriale e i lavori di adeguamento svolti dalla Saint-Gobain sono stati eseguiti in collaborazione con l'associazione Tutti a Scuola.

All'inaugurazione sono intervenuti il cardinale Crescenzo Sepe, il presidente della Regione Vincenzo De Luca, il sindaco Luigi de Magistris, il co-

mandante provinciale dei carabinieri Ubaldo Del Monaco, il questore Antonio De Iesu, il primo dirigente del commissariato di polizia San Carlo Arena Claudio Cappellieri, il presidente di Saint-Gobain per la Regione Mediterranea Gianni Scotti, il direttore regionale Sud di Unicredit Elena Goitini, il presidente della Fondazione di Comunità San Gennaro Pasquale Calemme, il presidente della III Municipalità Ivo Poggiani. «Questa è la prima realtà nella quale investiamo nel sud Italia - ha spiegato Scotti - Abbiamo dato un contributo economico e anche in termini di materiali per costruire l'ascensore o risanare i sotterranei». Goitini ha raccontato invece che «quando don Antonio ci ha chiesto di sostenere l'iniziativa ci ha colpito l'idea di fondo: creare una sorta di aggregazione e di inclusione sociale per i giovani. Così abbiamo dato il nostro contributo per l'acquisto degli arredi». «Si è cercato di andare incontro alle esigenze di un quartiere che si sentiva messo da parte - ha detto Sepe - ora viene data la possibilità non solo di una formazione di questi ragazzi ma anche di prepararli all'immissione nella vita sociale». «Al Rione Sanità abbiamo dedicato un'attenzione particolare - ha rimarcato De Luca - abbiamo realizzato il sistema di video sorveglianza per dare più sicurezza. Qui nascerà un polo sanitario di riabilitazione che garantirà i servizi di base ai residenti. Ci impegneremo infine per far varare un piano lavoro per i giovani». Per de Magistris «c'è chi ha creduto quando nessuno ci credeva e ha investito. Tra questi c'è padre Loffredo e ci siamo anche noi, che lavoriamo quotidianamente con una Municipalità molto attiva». «Questo è un processo che parte da lontano e sta vedendo il concretizzarsi di tutta una serie di operazioni - conclude Poggiani - con la Sanità che sta diventando sempre più un modello da esportare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

